

Fabio Vacchi

IL LETTO DELLA STORIA

Opera in tre atti

Libretto di Franco Marcoaldi

PERSONAGGI

Susanna	soprano
Arialdo	tenore
Architetto	baritono
Funzionario	baritono
Cecchino	basso
Coro di morti	soprano Mezzosoprano due baritoni

*Prima rappresentazione:
Firenze, Piccolo Teatro 16 febbraio 2003*

ATTO PRIMO

La scena si apre sulla casa oggetto dell'acquisto. Tutta una serie di elementi (mobilia, materassi, suppellettili) sono legati o impacchettati e danno l'idea di un trasloco in corso. Durante l'atto verranno portati via uno dopo l'altro – secondo il desiderio dei due novelli sposi di fare piazza pulita – lasciando da ultimo la scena completamente vuota.

1.1

Audio 1

La radio – Previsioni del tempo

SUSANNA

Dicono i saggi
Che tutto passa
E tutto trascolora.
Dunque anche l'amore
Nostro è vano?
Un banalissimo intervallo
Tra quanto era
E quanto non è ancora?

Audio 2

Radio – Le condizioni atmosferiche cambieranno rapidamente. Dal cielo sereno si passerà a improvvisi temporali e tempeste. Si consiglia estrema prudenza per chi intenda mettersi in viaggio.

SUSANNA

Basta col poco, perennemente
rimandato al dopo. Rompiamo
con l'ambiguità, con l'incertezza.
Sconfiggeremo il tempo con lo spazio.
La morte con il bello.
L'effimero con l'assolutezza.

1.2

Audio 3

(Sono al cinema, davanti a uno schermo che proietta famose scene d'amore con film storici, di ieri e di oggi.)

SUSANNA

Ti ho scelto, amore.

ARIALDO

Ed è per sempre, amore.

SUSANNA

Eterno batticuore

ARIALDO

Dolcissimo dolore

SUSANNA

Ti ho scelto, amore

ARIALDO

Ed è per sempre, amore

Audio 4

Pubblicità

Serrature Bistazzoni

Se il mondo vi minaccia.

inchiavardati in casa

fate perdere ogni traccia!

SUSANNA

La vita nuova, Arialdo,
è nelle vostre mani.
Svanisce finalmente
il desiderio dell'altrove.
Di un bene
che arriverà
sempre domani

(fa per allontanarsi)

Corro, tesoro,
incontro all'Architetto;
e insieme a lui
al nostro progetto.

(Susanna esce di scena mentre dalla parte opposta entra il Funzionario)

1.3

FUNZIONARIO

Spettabile signore
io da tempo controllo
questa bella contrada.

ARIALDO

La controlla, e in che modo?

FUNZIONARIO

Io incarno la Legge.
Che impedisce punisce
ovverosia... protegge.

ARIALDO

(ironico)

Che meraviglia. Novello cittadino
di questa amabilissima contrada
volentieri, volentierissimo
mi inchino a vostra signoria.

FUNZIONARIO

(Cambiando tono e diventando più aggressivo)

C'è poco da scherzare
Se veramente ha deciso
di venir qui ad abitare
le posso garantire
che con il sottoscritto

(pomposo e minaccioso)

avrà molto a che fare.

1.4

Audio 5

Un megafono manda, con tono metallico e impersonale, un messaggio orwelliano: La casa è donna, la donna è casa

ARIALDO

Negli occhi porta
la mia donna Amore.
Aiutami gran mondo
a farle onore.

FUNZIONARIO

Signore, parla come un cioccolatino.

ARIALDO

Invece lei non pensi
che il suo gelido cinismo
le eviti il tormento.

1.5

FUNZIONARIO

Si sbaglia, Arialdo. C'è un'altra strada:
ordine, rinuncia, controllo, disciplina.
La mia vita è ormai come la Legge:

rigida, implacabile.

Nella mia testa
c'è un gigantesco archivio
dove tutto è registrato.
ordinato, controllato.

ARIALDO

Raggelato

FUNZIONARIO

Ordinato

ARIALDO

Raggelato

FUNZIONARIO

Ordinato

Audio 6

La radio – Gravissimo terremoto nel sud del Cile. Nella morsa del gelo il caos dei soccorsi è assoluto, essendo l'esercito impegnato nell'improrogabile sfilata delle forze armate che si sta tenendo nella capitale

(i due, Arialdo e Funzionario, sempre più aggressivi)

ARIALDO

Raggelato

FUNZIONARIO

Ordinato

ARIALDO

Raggelato

FUNZIONARIO

Ordinato

1.6

Audio 7

Irrompe in lontananza il volgare vociare del mondo attraverso l'immagine proiettata di una banda di teppisti, mentre entrano in scena Susanna e l'Architetto.

SUSANNA

Soltanto dal vuoto
può nascere il nuovo.
In questo, signor Architetto

consiste il nostro progetto.

ARCHITETTO

Perfetto, concordo, perfetto.

Audio 8

Televisione. Telegiornale – Notizie di pace e di guerra.

Si alternano via via, in un crescendo surreale, capi terroristi e di stato, cardinali, potenti laidi e grotteschi

- Faremo piazza pulita di questi sottouomini
- A Dio piacendo arriveremo alla vittoria
- La guerra sarà lunga e terribile, ma è l'unica strada per riportare la pace
- Scambiatevi, fratelli, il segno della pace

SUSANNA

Sì, il vuoto assoluto

L'assoluto silenzio.

Un dolcissimo, interminabile assenzio

Audio 9

La televisione manda altre immagini del telegiornale, stavolta mischiando notiziari sportivo-finanziari quanto mai bellicosi, con il solito invito alla pace ecclesiastico

- Stroncheremo le reni ai nostri avversari
- Faremo tabula rasa di qualunque concorrente
- Scambiatevi, fratelli, il segno della pace.

Audio 10

La banda dei teppisti in motocicletta si avvicina rumorosamente

CORO 1

Il vuoto? Che strazio!

Che strazio il silenzio!

Noi amiamo l'ingorgo e il rumore, soprattutto se causa terrore.

Arialdo, entra proprio in quel momento, fa un gesto di soprassalto

ARCHITETTO

Arialdo, tranquillo.

È soltanto una voce,

che certo ci induce

a pensare alla pace

come a qualche cosa

che somiglia a un miraggio

Audio 11

CORO 2 . BANDA DI TEPPISTI

- La pace è finita
- a morte la vita!
- A morte la vita,
- la pace è finita!

Audio 12

Le voci degli sposi, dell'architetto, dei teppisti, dei politici, dei cardinali si succedono e si intersecano

ARIALDO E SUSANNA

Soltanto dal vuoto può nascere il nuovo

ARCHITETTO

La gioia, il diletto.

Banda – La noia, il dispetto

Terroristi – A Dio piacendo arriveremo alla vittoria

Politici – Lunga guerra per lunga pace

Yuppies – Faremo tabula rasa.

ARIALDO E SUSANNA

Soltanto dal vuoto può nascere il nuovo

Audio 12

Cardinali – Scambiatevi, fratelli
Il segno della pace

ARCHITETTO

La gioia, il diletto

Audio 13

CORO 3

Banda – La noia, il dispetto

1.7

Compare in scena il precedente proprietario, Cecchino. È un contadino molto semplice, dall'aria dimessa e svagata. Apparentemente un po' tonto. Si è dovuto disfare della sua casa e della sua proprietà.

CECCHINO

Non terrete i materassi?

Neppure quella madia, l'amatissima

cucina? Tutto quanto sottosopra

dal soffitto alla cantina?

SUSANNA

(sprezzante e rivolta ad Arialdo, cercando di non farsi sentire da Cecchino)

Ma questo è proprio pazzo

(ora rivolgendosi a lui direttamente)

Mi vuol dir che ci teniamo?
Quell'orribile divano
Ricoperto di ciniglia?
Ma suvvia, è paccottiglia!

CECCHINO

(prendendo da terra una serie di fotografie dei bisnonni, dei nonni e dei genitori rimaste per terra e che stanno per essere buttate via)

O Signore, anche questa vi lascio.
I bisnonni Piero e Piera,
la zio Ugo al fronte russo,
i cugini che fan festa...
E la casa, la mia casa,
al primissimo mattone
mentre intorno era foresta.

SUSANNA

(ordinando ai facchini di portare via le ultime cose rimaste)

Soltanto dal vuoto può nascere il nuovo

CECCHINO

(stralunato, prende per sé il vecchio letto in ferro battuto dove dormivano i genitori)

Se sono pazzo io, allora cosa sono
questi presuntuosissimi signori?
Da dove vengono, da Marte?

Nessuno gli ha mai detto
che per qualunque nuovo gioco
occorrono comunque le vecchie,
insudciate carte?

(Fa per allontanarsi. Poi torna indietro e ascolta il ripetersi della scena precedente)

ARIALDO E SUSANNA

Soltanto dal vuoto può nascere il nuovo

ARIALDO

La gioia, il diletto

Audio 12

Banda – La noia, il dispetto
Terroristi – A Dio piacendo arriveremo alla
vittoria
Politici – Lunga guerra per lunga pace
Yuppies – Faremo tabula rasa.
Cardinali – Scambiatevi, fratelli, il segno della
pace.

ARIALDO E SUSANNA

Soltanto dal vuoto può nascere il nuovo

ARIALDO

La gioia, il diletto

Audio 13

Banda – La noia, il dispetto

ARIALDO

(per la prima volta perplesso)

Bello il nuovo, il vuoto bello?

ATTO SECONDO

All'atmosfera elettrica ed eccitata dell'atto precedente fa seguito il tempo della riflessione forzosa. La luce bianca e livida si apre su un vuoto assoluto, quello stesso auspicato dai due acquirenti che finisce però di trascinarli in un vero e proprio horror vacui.

Arriva in visita il potente funzionario – incarnazione di Moloch burocratico – che ha con sé una gigantesca cartella colma di carte e dati.

2.1

FUNZIONARIO

Purtroppo, spettabile Arialdo
è tutto piuttosto complesso

ARIALDO

(sorpreso e irritato)

Perché mai, me lo vuol dire?

FUNZIONARIO

Perché qui è tutto quanto interdetto.
E pendo alla casa, che voi invece –
col vostro progetto – volete cambiare.
Beh, allora dovete aspettare.
Aspettare e pensare.
Sborsare e pensare.

(Tira fuori dalla borsa un documento dove sono enunciatati tutti i problemi burocratici legati alla casa. Nei suoi occhi si nota una gioia maligna)

Questa ala non è stata condonata.
Questa porta deve essere sbarrata.
Questa scala molto presto eliminata

ARIALDO

E perché mai nessuno me lo ha detto?
Ora sistemo io quel contadino maledetto

FUNZIONARIO

È lei, piuttosto, che non ha
letto bene il suo contratto.

(glielo mostra)

ARIALDO

Non vedo!

FUNZIONARIO

Guardi bene. In piccolo, qui in basso.
La clausola quattro, il punto bisette,
il comma diciotto, paragrafo due.

(ritira il fiato, evidentemente compiaciuto)
Mio caro Arialdo, io già gliel'ho detto:
ogni famiglia, ivi compresa
la sua prossima ventura,
è un concentrato di follia e sventura.

ARIALDO

(tra sé e sé)

Dunque era meglio in passato? Quando
solo soletto vivevo beato? Senza
Vincoli spese attese tremori?
Che si possa volare soltanto da soli?

Audio 14

Pubblicità. Compare sul video un personaggio equivoco, una sorta di travestito con le ali, accompagnato dal numero di una chat-line.

- Sono il tuo angelo virtuale:
- rispondo giorno e notte.
- Soltanto io so coniugare
- moglie ubriaca e pienezza della botte.

2.2

Susanna danza inebetita nello spazio vuoto della casa fantasticando attorno alle meraviglie che si vanno progettando.

SUSANNA

Abbatte quei muri.
Inondate di luce i saloni!
Costruite fontane
A decine, centinaia, milioni

ARIALDO

Susanna, perché non smetti
di fantasticare?
Chi li paga i tuoi sogni?
Non sai quanto ancora dovremo pensare!

SUSANNA

Amore mio, ma che dici.
Non lo vedi che il mondo sorride.

Che intorno ci sono soltanto dolcissimi amici.

ARIALDO

(strattonandola con violenza)

Quali amici? Neanche tu
mi sei amica se da solo sopporto
'st'immane, insensata fatica.

SUSANNA

(inorridita, si allontana; rivolta al cielo)

Volete dirmi dunque
chi è quest'uomo,
tanto violento e tanto fosco?
Se veramente è Arialdo
io all'improvviso
più non lo conosco.

2.3

Entra in scena l'architetto con i primi disegni del progetto mentre Arialdo si allontana infuriato

ARCHITETTO

Sarà pura geometria.
Energia priva di sforzo
Scatenata fantasia.

SUSANNA

(rivolta all'Architetto)

In lei, Architetto,
ritrovo la bellezza:
unico motore dell'ebbrezza.

(l'Architetto la guarda compiaciuto mentre la donna gli si appoggia languidamente a una spalla)

ARIALDO

(dal fondo della scena)

Come colpevoli cancelli
i tuoi occhi belli
un altro uomo hanno lasciato entrare.
Che gusto amaro, ora, ha la tua bellezza.

FUNZIONARIO

Piangete spettabili... pardon, piangete amanti
poiché piange Amore

ARIALDO

Dunque l'amore può morire.

FUNZIONARIO

(come un refrain)

Piangete amanti poiché piange Amore.

ARIALDO

Sanguino, eppure lei
che mi ferisce
non posso biasimare.
Meglio sarebbe
se il vecchio pendolo dell'eros
verso l'altra donna
cominciasse ad oscillare.

FUNZIONARIO

(ormai automaticamente)

Piangete amanti poiché piange Amore

SUSANNA

Lei, Architetto, è la bellezza:
il motore dell'ebbrezza.

ARIALDO

Tra tutti, il più folle giocatore
è quello che si gioca il cuore.

FUNZIONARIO

(arrivando sul proscenio e parlando direttamente ad Arialdo)

Finalmente ho visto splendere
la luce cadaverica d'Amore.
E adesso, com'è che si protegge
da quel dio misterioso
Senza ordine né legge?

SUSANNA

(ripete ossessivamente)

In lei, Architetto,
ritrovo la bellezza:
il motore dell'ebbrezza.

L'Architetto fa per avvicinarsi a lei e il Funzionario (non visto) lo invita ad arrischiare di più

FUNZIONARIO

Suvvia, Architetto!
Dateci dentro,
non vi capiterà mai più
di coniugare
femmina e arte

nel medesimo progetto!

SUSANNA

Intendo dire
che quando penso
a questa nuova casa
tutto s'illumina all'intorno.
E ogni creatura
mi sembra destinata
a vivere in amore
il nuovo giorno

FUNZIONARIO

Avanti avanti avanti!
Non vi fu mai momento
più propizio. Questa signora –
fatto il dovuto scomputo –
altro non chiede che sprofondare
con voi nel precipizio.

2.4

Ma non succede niente e mentre l'Architetto si allontana, Susanna si accorge della presenza del Funzionario e gli va incontro con fare volitivo.

SUSANNA

Io non rinuncerò mai al mio sogno.
Dal vuoto, dal nuovo, creerò perfezione.

FUNZIONARIO

Ma lei ha bisogno di un compagno.
E questi signorini non mi sembrano all'altezza.

SUSANNA

C'è l'Amore, la mia casa che mi attende.

FUNZIONARIO

A proposito di case: questa incarna i desideri,
la leggenda l'accompagna. Voi suonate
il campanello, se lo spirito vi apre
intonate il vostro mantra.

SUSANNA

(eccitata)

Lo sapevo, lo sapevo. Lo sentivo, lo sentivo.
Io ho soltanto un desiderio: di distruggere
il passato. Col suo carico di pene, di fantasmi;
colpe vincoli delitti. Voglio il nuovo!
Voglio ciò che non è nato!

FUNZIONARIO

Gentilissima Susanna, sono proprio desolato:
nella casa i desideri posson darsi solamente
se vi caricate il peso
di chi un tempo ha qui abitato.

SUSANNA

(infuriata)

Voi siete il diavolo! Voi siete la peste!
Voi state al mondo con l'unico fine
di rovinare le feste!

FUNZIONARIO

Ma io adoro le feste,
adoro gli specchi.

*(sulla scena calano uno, due, dieci, venti specchi.
E Susanna, con sgomento, vede la sua immagine
riflessa in ognuno di essi)*

mentre un coro – preregistrato – canta

Audio 15

CORO

Siamo i narcisi del nuovo millennio.
Noi ci informiamo per non sapere.
Piangiamo molto per non sentire.
Guardiamo tutto per non vedere.
Dimentichiamo per non soffrire
Dimentichiamo per non gioire.

SUSANNA

(scappa via terrorizzata chiamando a gran voce)

Arialdo, Arialdo

Audio 16

*Voce della radio – Le condizioni atmosferiche
cambieranno rapidamente. Dal cielo sereno si
passerà improvvisamente a temporali e tem-
peste. Si consiglia estrema prudenza per chi
intenda mettersi in viaggio.*

*La voce neppure finisce di dare le previsioni quando
sulla scena si scatena un tremendo temporale e un
fulmine si abbatte sulla casa. Susanna e Arialdo si
ritrovano al buio (dopo essersi chiamati vicendevol-
mente con crescente apprensione) e cercano rifugio
nella "capanna" di Cecchino. Si entra così nel terzo
e ultimo atto.*

ATTO TERZO

Siamo nella capanna di Cecchino. Al centro – tra mille materiali di scarto, ivi inclusi quelli dell'antica casa – campeggia il vecchio letto dei genitori di Cecchino, sul quale in precedenza avevano dormito i nonni e prima ancora i bisnonni

3.1

CECCHINO

Benvenuti miei signori
nell'insolita capanna
dove mai entrano dottori.
Nel mio caso, come è noto,
c'è ben poco da curare:
a me preme solamente
con le voci del passato
giorno e notte dialogare.

SUSANNA

Quali voci? Non le sento, non le sento.

CECCHINO

Voi soffrite d'impazienza,
tra gli umani il più terribile
e mortifero tormento.

*(Cecchino porta sul centro della scena il letto
patronale)*

Ricordate questo letto?
Sgangerato inelegante?
Inadatto, dicevate,
per voi due e il vostro progetto?

*(Abbassa la luce e assume il tono suadente di chi
racconta una fiaba)*

Su, sedetevi per terra
come un tempo da bambini.
E ascoltate la sua storia
che è per grandi e per piccini.
Nello spazio di cent'anni
qui si sono consumati
sposalizi e tradimenti
morti e feste di neonati.
Sopra e dentro questo letto,
chi tra i miei progenitori
ci ha dormito ed è crepato,
ha sofferto ed ha goduto,
ha lasciato qualche traccia
di una storia personale –
sogni guerre fallimenti
malattie vaneggiamenti –

che nel tempo, grazie al tempo,
può ormai dirsi universale.

*(Rivolto ad Arialdo e Susanna, che accompagnerà in
questo strano viaggio)*

Io tornerò con voi
prima del punto in cui
con le carcasse nostre
quaggiù, anche noi, precipitammo.

(Si avvicina al primo morto. È una figura femminile)

3.2

UNA MORTA

Chiudi la porta, amore.
Non fare entrare
il crepitare dei cannoni.
Nel calore dell'abbraccio
azzitteremo il carico di morte
di quegli orrendi suoni.

UN ALTRO MORTO, BAMBINO

Com'è che il nonno
se ne sta fermo, impietrito
in mezzo al letto?
Com'è che non reagisce
all'esercito di mosche
che gli vagola sul petto?

UN TERZO MORTO

Lasciatemi in pace,
voglio solo dormire
dai piedi alle mani
ogni vena mi avete bucato
ogni farmaco avete provato.
Lasciatemi in pace,
voglio solo dormire.
E in eterno osservare

QUARTO MORTO

Come grappoli di glicine bianco
danziamo al vento per lo spazio di un giorno

SUSANNA

Ma cosa dicono? Di cosa parlano?

Che cosa vogliono? Che cosa temono?

CECCHINO

Niente paura, questo letto ben ricorda
come il sangue fosse sangue
e la gioia vera gioia,
mentre voi oscillate sempre
tra isterismi e cupa noia

(Si allontana nuovamente. va verso i morti e con un gesto di saluto invita un altro a intervenire)

3.3

MORTO

Chi salverà quell'ufficiale
di vent'anni costretto
a condannare a morte
un suo coetaneo
ritenuto disertore?

UN ALTRO MORTO

Voglio un cucchiaino.
Non voglio lappare la zuppa
come un cane.

UN ALTRO MORTO

Restando spalla a spalla
ritrovammo il coraggio della lotta.

3.4

SUSANNA

Arialdo, quanta vita nel mondo dei morti!

ARIALDO

Che succede?

SUSANNA

Ciò che vediamo è ciò che pensiamo

ARIALDO

E tu che vedi?

SUSANNA

Fronde ombre antri onde

ARIALDO

Io vedo gli incerti frutti di un incerto principio.

CECCHINO

(Avvicinandosi a un'altra donna)

Lei è la donna che leggeva il futuro coi tarocchi

SUSANNA

E cosa vede in quel futuro che per noi è presente?

LA MORTA

(La donna scopre tre carte)

Marinaio fenicio annegato, Belladonna ed impiccato.

Vedo un fiume che trasuda olio e catrame;
una donna violentata che accusata
d'adulterio, verrà a morte condannata.
E poi uomini, vedo uomini
dai nervi scossi e gli ideali falliti,
che non credono in quello che fanno
e cercano acqua in pozzi esauriti.

SUSANNA

Vedo qualcosa che le piange in petto

3.5

Cecchino si allontana ancora, verso un altro gruppo di morti

MORTO

La rivoluzione, al pari di Saturno,
sta divorando i propri figli.

MORTO

Padre, sono ammalato:
perché mi hai abbandonato?

MORTO

Virtus ipsa premium est.

MORTO

L'audacia di un momento, perciò siamo vissuti.

3.6

ARIALDO

Come la stagione cambia colore senza scopo,
salvo lo spreco di sé nel cambiamento,
anche la casa si ingriscisce

SUSANNA

E in essa si aprono le crepe...

ARIALDO

Si disfa ogni linfa dell'estate...

CECCHINO

Eppure... altri brandelli di tempo disseccati
sopra i muri vengono narrati.

(torna verso i morti e rivolto a Arialdo e Susanna)

Eppure...
Fermi zitti. State anche voi raccolti
nel grembo della casa,
come bimbi nel pieno di un bel sonno.

3.7

MORTO

Malgrado tutto l'albicocco
continua a dare frutti
e son passati anni
dalla morte del fattore.

UN ALTRO MORTO

È tutto pronto. Ora posso partire.

UN ALTRO MORTO

Ogni porta prelude a un'altra porta

UN ALTRO MORTO

A ogni uscita fa seguito un'entrata

3.8

SUSANNA

(sempre più incredula)

Soltanto dal vuoto...

ARIALDO

può nascere il nuovo?

CECCHINO

Il mondo è come il vino degli amici,
che sempre sulla tavola ritorna

I MORTI

*(Portano del vino e Susanna e Arialdo, dapprima
increduli, infine accettano lanciandosi con loro in
un brindisi e in un ballo stranianti. Finché i morti
cominciano a cantare.)*

Suonate le campane,
è nata Buona Stella.
Oggi, tra tutte le creature,
è comparsa nel mondo la più bella.

3.9

SUSANNA

Cecchino, chi era Buona Stella?

CECCHINO

Mia nonna, il mio Mosé.
Alle Tavole della Legge
che lei mi ha tramandato
il sottoscritto da sempre
si è ispirato.

ARIALDO E SUSANNA

Diccele dunque

CECCHINO

Erano contenute
in una semplice canzone.
Mio dolcissimo bambino
ogni uomo ha la sua storia,
la sua propria, singolare.
Ma siccome si ripete,
non è affatto eccezionale.
Bel problema, non ti pare?

TUTTI

Singolare, universale

CECCHINO

Vado avanti: non è vero
che la storia è maestra della vita,
altrimenti col dolore
da quel dì che era finita.
Ricordare però aiuta,
perché aiuta a raccontare.
E soltanto nel racconto
siamo parte di qualcosa
dove il sangue e la follia
si confondono alla gioia
e al profumo della rosa.

Bel problema, non ti pare?

TUTTI

Singolare, universale.

CECCHINO

Se ti chiedono: ma il fine?

Tu rispondi, qual è il fine
del cantante? Di cantare la canzone.

*(Ora la Canzone di Buona Stella verrà cantata in
coro da tutti, ma le sue parole stavolta dovranno
udirsi solo a tratti, risucchiate da una sorta di pro-
fondo mormorio)*

E soltanto nel racconto
siamo parte di qualcosa
dove il sangue e la follia
si confondono alla gioia
e al profumo della rosa

FINE DELL'OPERA